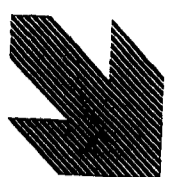
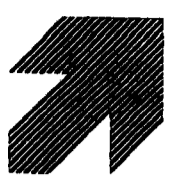


BORSA
-0,20
Indice
Mib 1021
(+2,1 dal
2-1-1989)



LIRA
Continua
una lenta
ascesa tra
le monete
dello Sme



DOLLARO
Sostanzialmente
stabile
sui mercati
(In Italia
1351,40 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Cgil e Pci «Basta con gli atti di forza»

ROMA Il ministro della Marina mercantile sostiene di voler portare la modernità nei porti. Per ora è riuscito solo a portarvi il caos. Preoccupate reazioni ieri sono venute dalla Cgil e dal Pci. «L'oltranzismo di Prandini», afferma Lucio De Carlini, segretario confederale della Cgil - costa cento volte di più, oggi, al sistema produttivo italiano di quanto costerebbero le presunte difese di "potere" da parte dei sindacati dei lavoratori portuali. «La Cgil», prosegue De Carlini, «ha chiesto una tregua applicativa dei decreti del ministro per negoziare in tempi brevi tutta la partita portuale. Prandini ha detto no. Spero che non creda di costruire le sue future fortune politiche negando, persino di fronte alla presidenza del Consiglio, che il negoziato serve a mediare le rispettive posizioni di partenza, senza pregiudiziali. Bene faranno», sostiene il sindacalista, «le federazioni dei trasporti di Cgil-Cisl-Uil a tenere alto nei prossimi giorni il fronte di lotta dei portuali». Infine, De Carlini afferma che la Cgil non esalterà a tentare di convincere anche la sua gente a non avere paura di cambiare. Ma questo non sarà possibile di fronte a «metodi come quelli di Prandini che scambiano pericolosamente un ruolo di governo così uno - inaccettabile - di comando».

Ieri, intanto, la presidenza del gruppo dei deputati comunali ha chiesto alla presidenza del Consiglio di invitare il governo a non compiere atti unilaterali che possano aggravare la già pesante situazione dei porti italiani dopo i provvedimenti del ministro della Marina mercantile. «Se si vogliono evitare che la situazione dei porti degeneri in un conflitto di cui è difficile intravedere uno sbocco positivo», ha dichiarato Gianfranco Borghini, vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti - è assolutamente indispensabile che la presidenza del Consiglio si impegni per ripristinare la trattativa tra le organizzazioni sindacali ed il ministro della Marina mercantile. «Altra trattativa», prosegue Borghini, «dovrebbero partecipare attivamente anche i ministri del Lavoro e dei Trasporti». Secondo Borghini il sistema portuale italiano «va certamente riformato in profondità e aperto al contributo positivo dell'imprenditoria sia privata che cooperativa». «Ma non è certo con atti amministrativi unilaterali», aggiunge il vicepresidente dei deputati comunisti - che si potrà andare avanti sulla via del rinnovamento».

Il ministro non demorde Salta l'incontro con i sindacati e scatta la prova di forza

Prandini a muso duro Porti di nuovo tutti bloccati

Oggi porti bloccati per 24 ore. Nuovi scioperi per l'intera giornata domenica e mercoledì. I sindacati intensificano le lotte di fronte all'oltranzismo del ministro Prandini che non intende sospendere i suoi decreti. Il confronto tra il ministro e i sindacati sarebbe dovuto riprendere ieri mattina. Ma la riunione è saltata. Intanto, il rischio è che una vertenza sindacale venga affidata alla polizia.

Il Consiglio comunale di Genova chiede in un ordine del giorno la sospensione del decreto

Secondo indiscrezioni circolanti ieri e per ora prive di conferme ufficiali, martedì riprenderà il confronto ministro-sindacati sempre sotto la presidenza del sottosegretario della Presidenza del Consiglio, Misasi. Ma, su quali basi riprenderà la discussione? La tensione rischia di salire ogni giorno di più. Prandini non esclude persino l'uso della polizia per far applicare i suoi decreti con i quali di colpo e senza alcuna vera trattativa con il sindacato pretende



Il porto commerciale di Livorno

Glugni, Trentin Bassolino e Annibaldi: caso Fiat

La Fiat non rispetta i diritti civili e sindacali? Sul tema la rivista Micromega insieme al centro culturale Mondoperaio hanno invitato a confronto i protagonisti principali della vicenda oggi alle 17.30 all'Hotel Jolly in Corso Italia a Roma. Presenti: Gino Glugni, presidente della commissione Lavoro del Senato, Antonio Bassolino, della Direzione comunista, Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne della Fiat e Bruno Trentin, segretario generale della Cgil.

Mammi: privati alcuni servizi postali

La privatizzazione di alcuni servizi non può dare che risultati positivi in termini sia di efficienza che di stimolo, dice il ministro delle Poste Mammi. I settori privatizzabili saranno presto individuati, anche se complessivamente la presenza pubblica in un servizio socialmente così rilevante sarà conservata. A proposito di assenti Mammi, che parlava a un convegno organizzato dalla Luisa, ha rivelato che, in un moderno ufficio smistamento di Milano, è stato calcolato pari al 60%.

15.000 miliardi il giro d'affari della Lega nell'88

Attività industriali e rete finanziaria della Lega sono in espansione: lo confermano i dati '88 delle 500 maggiori imprese associate. 15.000 miliardi di giro d'affari, 10% circa in più del risultato dell'87. 50% addirittura in più dell'87 è la stima degli investimenti in partecipazioni in società industriali e di distribuzione effettuati dalla Lega.

Uil Campania organizza immigrati extra-Cee

La Uil Campania ha costituito il sindacato dei lavoratori immigrati dai paesi extracomunitari, stimati in 100.000 unità sul territorio regionale. Un esercito di braccia prevalentemente impiegato in attività abusive autonome (marocchini e senegalesi), nel lavoro nero domestico (Filippine e somale), nei cantieri edili, nelle campagne del Casertano e della Piana del Sele. Coordinatrice del nuovo sindacato una cittadina filippina, coadiuvata da un marocchino e da un rappresentante della Uil di Napoli.

Nuovo stop per Superstet

Al Consiglio dei ministri di oggi non saranno esaminati i due disegni di legge per il riassetto delle telecomunicazioni e la riforma del ministero delle Poste. Il nuovo rinvio sarebbe necessario per sciogliere l'ultimo nodo del passaggio dell'azienda di Stato per i servizi telefonici all'Iri: l'equiparazione previdenziale dei 18.000 dipendenti che cambieranno status giuridico e contrattuale passando dal ministero alle Partecipazioni statali. Un'operazione che invece dei 1150 miliardi inizialmente previsti verrebbe a costare più di 3000. Per coprire il maggior onere si propone di far leva sul «canone straordinario» che la concessionaria corrisponderà allo Stato in cambio del passaggio dell'azienda.

Polo elettronico: Fim polemica

La scelta di un partner straniero per il polo nazionale dell'elettronica civile è prematura. Lo afferma il responsabile nazionale del settore della Fim Cisl Luigi Marelli riprendendo quanto affermato in audizione al Senato. La ricerca di uno o più partner stranieri deve essere la conseguenza di un rafforzamento delle realtà produttive nazionali e non invece la vendita all'incanto delle aziende del settore.

STEFANO RIGNI RIVA

La città protesta. Intanto la società privata Sintermar minaccia la serrata Livorno, tensione per i moli assediati

Decine di poliziotti presidiano gli accessi alle banchine del porto di Livorno. Praticamente naufragata l'ipotesi di tregua a livello locale avanzata dai sindacati. L'utenza privata rialza il prezzo. Momenti di tensione all'arrivo di una nave dell'armatore Grimaldi, che voleva scaricare ad ogni costo durante lo sciopero di ventiquattro ore. I proprietari della Sintermar.

L'armatore ha chiesto, nonostante la proclamazione di uno sciopero di ventiquattro ore, di far scaricare la nave. Il comandante del porto, ammiraglio Alati, ha informato i sindacati che avrebbe emesso una ordinanza per permettere ai marinai di compiere le operazioni, dando attuazione al decreto Prandini che riduce la riserva portuale. I portuali dopo un'assemblea hanno deciso, responsabilmente, per evitare che la situazione degenerasse, di scaricare la nave. Il tentativo di Cgil, Cisl e Uil di attuare una tregua, facendo rientrare la protesta nello scalo livornese nell'ambito delle iniziative di lotta, è programmata a livello nazionale, è praticamente naufragata.

La chiamata a tempo determinato, hanno rialzato il prezzo per giungere a un accordo. E addirittura, ora, minacciano di chiudere il terminal. Prima hanno chiesto che l'ipotesi di accordo, che prevedeva una chiamata «neutra» (né per squadre, come sempre è avvenuto, né a tempo determinato) e il pagamento di una parte delle tariffe di scanco, rimpiazzando il saldo alla definizione dell'accordo nazionale, fosse esteso a tutta l'utenza portuale. Poi hanno chiesto di prefigurare una possibile divisione delle aree portuali tra Compagnia ed utenza, riducendo ulteriormente la quota di anticipo sulle tariffe che erano disposti a pagare.

«Supercassa» toscano-emiliana? Sale la «febbre da fusione» Il Pci: chiarezza sul Banco di Sardegna

ROMA La «febbre da fusione» tra le Casse di risparmio continua a salire. Un po' per strategia, un po' per necessità. Anche se che ancora nessun progetto è andato in porto. Basta guardare la brutta fine che ha fatto la fusione fra le Casse di Ancona e Macerata. A questo proposito, tra oggi e domani ci dovrebbe essere qualche fatto nuovo. Le Casse marchigiane metterebbero a punto un intervento per salvare la consorella.

«Affaire» Cariplo-Ausiliare Vertice «segreto» a Milano Mazzotta, imputato, costretto a difendersi

MILANO Mai seduta del l'escutivo della Cariplo fu tanto segreta e probabilmente tanto accesa come quella che, cominciata ieri pomeriggio, alla Cà de' Sass e andata avanti fino a notte. Ordine del giorno del «governo ristretto», come ovvio. Operazione d'acquisto condotta in porto personalmente dal presidente Mazzotta sul 30% del pacchetto Ausiliare a un prezzo superiore alla quotazione di mercato.

DOCUMENTI FIAT LA MODERNITA' DIETRO I CANCELLI

LIBRO BIANCO SUL CASO FIAT GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO con l'Unità



LIBRO BIANCO SUL CASO FIAT GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO con l'Unità

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 1° BIMESTRE 1989

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 1° bimestre 1989.

Pregliamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare gli ulteriori aggravii dell'indennità di pagamento previsti dalla vigente legislazione, ovvero la sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.